

presi favore nè adiuto per defensione de dicte cose occupate.

Dato a Coindrien, over in Coverduna 27 Settembre 1525 signata:

LOYSE

ROBERTET

5 *A dì 2.* La mattina fo *lettere da Milan di 29, hore 21.* Come il signor Duca va al solito meliorando. Dil marchese di Pescara, sta bene et si aspetta a Vegevene. Del duca de Barbon nulla se intende, è pur a Saona. Manda la copia de la publication de la liga pubblicata a Lion, la copia di la qual sarà quì avanti scritta.

Vene in Collegio domino Giacomo Tebaldo, dicendo il suo signor Duca, come disse, parti da Ferrara a dì 27 per andar a la corte cesarea, et è ito a Mantoa, starà do zorzi, poi a Milan, et è restato al governo di Ferrara il fiol primogenito nominato Hercules, di anni . . . , qual è bon servitor di questo illustrissimo Dominio. Qual li ha mandato una lettera con avisi di nove, la copia sarà quì avanti posta, che il signor Joamin di Medici con 600 fanti et 100 cavalli era andato in Lunesana a certi castelli di marchexi Malaspina, et a l'incontro li è stato da 2000 fanti, overo persone, qual è stà rote, et ha fato gran strage di loro, con usar gran crudeltà, schiopetarli vivi et altro, et ha auto tre castelli et fatto danno assai; *tamen* che si aspectava uno certo episcopo qual doveva andar li, mandato dal Papa, per acconzar et acquietar le cose, sicome per lettera tutto se intenderà.

Noto. Eri fo mandato di ordine dil Collegio do Savii da l'orator anglico domino Ricardo Paeo, qual per esser amalato e indisposto non ha potuto venir in Collegio a tuor licentia dil Serenissimo, et par voy ritornar in Anglia. I qual fono sier Francesco Donado el cavalier savio dil Consejo, et sier Zacaria Bembo savio a terra ferma. Et fo mandato a donar al prefato Paeo, per deliberation fata nel Consejo di Pregadi, una catena di ducati 800 di valuta. Il qual va per la via di Bassan. E fo scritto a li nostri rectori li debano far careze, honorarlo et andarli contra; *videlicet* Treviso e Bassan. El qual Paeo si parti a dì 3 di questo da matina per Treviso.

Copia de una lettera di Ferrara scritta de quì 6¹ al suo ambasciatore, portata in Collegio a dì 2 Ottobre 1525.

Messer Giacomo !

Per continuar io nel instituto de lo illustrissimo signor mio patre, in absentia sua, verso quel serenissimo Principe et illustrissima Signoria, come buon figliolo ch'io sono a la lor sublimità, sono per darli aviso di quel che occorrerà a la giornata degno di lor notitia. Et però ve presenterete al serenissimo suo conspetto, et in nome mio li direte come io sono avisato per lettere di 23 dal commissario paterno di Carfignana, che per il riporto de un homo suo, el signor Joamin era comparso in Lunigiana con 600 fanti et 100 cavalli, et havea fatto pigliare un certo loco che si domanda il Passo dil porto, in confine tra la marchesa di Massa et li signori luchesi, per assicurarsi da essa Marchexa, per esserli stato referito che ella non li daria il passo; et havea fatto amazzare due capi di essa Marchesa, l'un detto el Volpe e l'altro il Francioso, quali faceano gente per obviarli tal passo. Et esso signor Joannin passò Massa senza obstaculo, et gionse a San Lazaro et mandò a dimandar il passo a Santo Georgio et a Sarzana et infratanto egli prese il monte et fugli trato da Sarzanella tre botte di foco. Dil che sua signoria disse di vendicarsene contra chi le avea tirate. Circa le tre hore di notte gionse a Bibola; il che sentendo le genti de quei marchesoti Malaspina, quali erano circa duemila et cavalli spagnoli seicento, li quali non volseno far factione per respecto del prefato signor Joamin, tutti si levorno dispersi et il prefato signor Joannin sopragionto il giorno discese giù a la villa dove erano quelle gente de marchesi. La prima fu Podentana arsa et sachegiata et li homini pregiati. Monte Panigale et altre ville sachegiate, et li homini *etiam* fatti pregiati. Così Bigiola arsa et li homini tratti giù da le fenestre et parte di essi bersagliati con schioppi per esserli stati rebelli; Gragnolla, bella terra in quel sito et ricca, tutta brusciata et sachegiata; dopo parte de li suoi soldati 6*
furno condotti ad Albiano castello de fiorentini; ma per esser in parte, et la una favoregiata da' fiorentini, l'altra li sopradetti marchesoti Malaspini, nel primo ingresso li fu morto un suo favorito per nome Cechino da Luca et alcuni altri feriti. Intrati dentro, ne amazono circa 36; et in questo instante li era so-

(1) La carta 5* è bianca.